

LA LETTERA DELLA SEGRETARIA CISL

«Quell'appello sulle lenzuola la lezione di una comunità»

ANNAMARIA FURLAN*

“Fateli sbarcare”: quell'appello così esplicito sulle lenzuola esposte sui balconi di Siracusa è stato un segnale di speranza, in una Europa egoista, chiusa nelle sue paure, nell'indifferenza, nel suo ostracismo ideologico.

È il simbolo di un paese che non vuole considerare i migranti “un male sociale”, come ha detto ieri anche Papa Francesco. Ma è anche la lezione di una comunità siciliana che a Pozzallo, a Lampedusa ed in altre città di mare, da anni affronta l'emergenza degli sbarchi con umanità, solidarietà e soprattutto con grande senso di responsabilità. Come ha fatto ieri nuovamente la Cei che attraverso la Comunità Papa Giovanni XXIII ha espresso la disponibilità ad accogliere i migranti della Sea Watch per trovare una soluzione umanitaria al dramma di donne e bambini in condizioni davvero disperate e gravi.

Salvare la vita delle persone umane viene prima di ogni cosa. Per questo obiettivo tutto il sindacato europeo è da tempo mobilitato per rilanciare anche il processo di integrazione nel quadro dei valori dell'accoglienza pacifica, di una solidale e corretta distribuzione dei migranti in tutti i paesi europei, dell'esigenza di varare i corridoi umanitari, della cooperazione internazionale, del contrasto ai trafficanti di uomini.

Non si va da nessuna parte drammatizzando la situazione, con scelte sbagliate e pericolose sul piano sociale, come quella di chiudere i centri di accoglienza nelle varie regioni del nostro paese, un fatto che rischia di alimentare ulter-

riori sentimenti di xenofobia e di razzismo.

Si devono ricercare alleanze sul piano europeo con i paesi che hanno nella loro tradizione politica e sociale la cultura dell'accoglienza e della integrazione tra i popoli e non quella dei muri. Ecco perché l'appello accorato di Papa Francesco sul dovere universale di proteggere e custodire la vita umana non può essere ignorato da quanti hanno responsabilità istituzionali.

L'immigrazione non si può arginare vietando gli sbarchi nei porti o con atteggiamenti di sfida nei confronti degli altri paesi. Si può e si deve gestire con il rispetto che si deve ad ogni vita umana. Come hanno fatto tante famiglie di Castelnuovo di Porto che accoglieranno le famiglie con bimbi che erano al Cara.

Gli immigrati servono all'Europa ed al nostro paese, alla nostra economia, perché integrazione significa anche crescita e conoscenza per tutti.

Ecco perché sono una vergogna nazionale i ghetti in cui spesso vivono tantissimi lavoratori immigrati nel nostro paese, in balia di un cadorato criminale e duramente sfruttati dalle aziende. Anche su questo aspetto la Cisl è in prima fila per il rispetto della legge e dei contratti, e per una nuova stagione di diritti e di inclusione sociale.

La strada per salvare la nostra stessa umanità dall'imbarbarimento passa dall'impegno a custodire sempre il rispetto della vita e della persona, partendo proprio dai più deboli e bisognosi di assistenza come i profughi in balia dei trafficanti di morte.

* Segretaria Generale Cisl



Annamaria Furlan



La situazione si può e si deve gestire con il rispetto che si deve ad ogni vita umana

